

PLAY OFF DI C1 - DOMANI A PESCARA AVELLINO E GUALDO SI GIOCANO LA B, PARLANO I PRESIDENTI



Noi tifosi un po' speciali

Sibilia e Barberini sugli spalti si trasformano in fan scatenati

IL PRESIDENTE DELL'AVELLINO

«Se ci esprimiamo come domenica la B è nostra»

di **Leondino Pescatore**

AVELLINO — Emozionato come un ragazzino che sta per ottenere il premio desiderato. Antonio Sibilia vede la promozione ad un passo. Non è trascorso ancora un anno da quando ha rilevato una società sull'orlo del fallimento. Il 75enne patron dell'Avellino rilevò quel sodalizio ormai abbandonato, per uno sfizio e perché non poteva sopportare che il calcio scemparisse, da queste parti. In due giorni rifondò la società, dando piena soddisfazione ai creditori, in dieci giorni costruì una squadra che in autunno avrebbe poi ritoccato. Ora è ad un passo dalla B.

«Allora, presidente, ci siamo? «Dobbiamo solo regalarla noi questa promozione, per perderla. Se giochiamo con la stessa grinta espressa nella partita di ritorno con il Siracusa, non ci sono dubbi o problemi: siamo in B».

«Preoccupato? «Non tanta. Se dovessero venire meno uno o due giocatori, ce ne sono tantissimi altri capaci di sopprimerli. Mi preoccuperei soltanto se dovesse mancare la determinazione ad un terzo della squadra ma questo non accadrà. So come caricarli.

«A uno di milioni? «Macché. Non c'è nessun premio speciale. I giocatori sono stati finora pagati profumatamente per vincere e questo devono fare. La promozio-

ne è importante per tutti ed in particolare per i calciatori: sanno bene che, nella malaugurata ipotesi di una mancata promozione, li manderà tutti via. E non so dove troverebbero un'altra società che paga puntualmente come l'Avellino».

«Ed in caso di promozione? «Li confermo tutti. Sono un uomo di parola. Tranne un paio di elementi, destinati a grossi club, mi piacerebbe confermare quasi tutti perché questi elementi sono di serie superiore».

«Anche l'allenatore? «Boniek è davvero una persona in gamba. Ha creato in poche settimane una vera famiglia, quello che mancava in precedenza. Una persona molto umana, capace di fare gruppo. Ed i risultati si sono visti».

«Un po' di merito, in caso di B, anche per Papadopulo? «Per favore, non ripeta più quel nome. E' stato il più grosso errore della mia vita. Voglio ignorarlo. Se n'è andato in tempo, altrimenti non saremmo arrivati nemmeno al secondo posto».

«Ventidue anni fa lei ottenne un'altra promozione, portando per la prima volta l'Avellino in B. «Fu più facile, quella volta, forse perché non eravamo partiti per vincere il campionato. Stavolta ci hanno aspettato al varco tutte le squadre».

«Cosa è cambiato? «Cosa ne pensa dei play-off? «Danneggiano le squadre più forti. Mi spiego: possono arrivare in finale due squadre che in campionato erano separate, magari, da 20 punti. Una partita si può anche sbagliare, ed allora va in B una squadra che non ha dimostrato una effettiva superiorità».

«Il Gualdo è una di queste? «No, perché è senz'altro forte, anzi poteva arrivare anche seconda in classifica. Stavolta la finale è giusta».

«Cosa l'ha fatto arrabbiare di più, finora, oltre Papadopulo? «Il comportamento dei tifosi. Vogliono il grande calcio ma pretendono di non pagare. Sono stati abituati male, per tanti anni. L'anno scorso, di questi tempi, l'Avellino non esisteva più, ora è ad un passo dalla B. Anzi, secondo me, è già in B, e se permette, il merito è soprattutto mio».

NOTIZIARIO — La squadra è partita ieri pomeriggio per il ritiro di Francavilla a Mare, dove trascorrerà la vigilia dello spareggio contro il Gualdo. In società sono pervenuti da Pescara 4000 tagliandi di curva e 2000 di tribuna, che saranno messi a disposizione dei tifosi presso la sede. Completato il convoglio che porterà 1500 persone a Pescara, con partenza alle 10 di domani dalla stazione di Avellino.

IL PRESIDENTE DEL GUALDO

«Noi saremmo provinciali? Io dico che siamo favoriti»

Nostro servizio

GUALDO TADINO — Un po' dell'indimenticato Costantino Rozzi, un pizzico di Anconetani e una puntina di Gaucchi. Sanguigno e lungimirante Angelo Barberini, il padre-padrone del Gualdo rivelazione. Eccolo strizzare l'occhio alla serie B senza falsi pudori, pronto a vincere la sfida più bella e difficile. Quando sette anni fa prese il bastone del comando, il Gualdo, dove profeta in patria aveva giocato in gioventù da centrocampista d'attacco, navigava dignitosamente in Promozione. La scalata è stata imperiosa: subito l'ex Interregionale, due spareggi per arrivare alla C2, la scoperta di Novellino ripudiato in fretta da Gaucchi a Perugia, la conquista della C1 e adesso il volo in finale dei play off al primo colpo.

Barberini, 55 anni, accetta scommesse sul Gualdo: «Sono sereno, ero molto più teso per la doppia partita con il Trapani. Non è per l'Avellino, è una squadra fortissima lo sanno tutti, ma all'inizio di quest'avventura non sapevo cosa aspettarmi dalla nostra squadra. Invece, ci siamo resi conto in fretta del tipo di appuntamento e ora abbiamo il vaccino giusto per andare fino in fondo. Non ci spaventa l'etichetta di provinciale e di sorpresa, gli irpini hanno forza e

prestigio con individualità di spicco che prese una per una sono forse più quotate delle nostre. Sul gioco però non stiamo su piani così diversi, anzi se devo dare le percentuali vedo meglio il Gualdo».

Dall'altra parte c'è Antonio Sibilia, il padrone del vapore avellinese che quando sbuffa fa molto più rumore di lei: «Personalmente lo conosco poco, ne sento parlare dai tempi della serie A. Lui è un personaggio. Dicono in giro che è burbero e simpatico, di sicuro capisce molto di calcio. In me ci sono due aspetti, quello del tifoso che durante la partita diventa vulcanico e quasi intrattabile, probabilmente come il patron dell'Avellino, e l'altro che invece si richiama all'attività professionale. Mi piace la programmazione. Tutto questo non è frutto del caso, in questi anni abbiamo lavorato per gestire ottimamente le risorse facendo sempre il passo secondo la gamba».

Alle soglie dei play off minacciò di far giocare la squadra lontano da Gualdo inducendo così il comune a impegnare un miliardo per mettere a posto lo stadio con o senza promozione; ha sferzato più volte i gualdesi per aumentare le presenze sugli spalti.

«Passo per passo abbiamo costruito un giocattolo dai meccanismi quasi perfetti» dice Barberini - in cui anche il parco giocatori ha

trovato le migliori prospettive. Gente come Di Napoli e Di Sauro sono sulla bocca di tutti e l'Inter ci ha ringraziato come sono stati valorizzati. Del resto è logico muoverci privilegiando le intese con le grosse società, altrimenti saremmo schiacciati dai costi. E una politica che paga, lo dico sulla nostra esperienza. L'importante è farsi trovare preparato per evitare di prendere topiche colossali».

«In questa vigilia cosa le passa per la testa? «Tutto e niente. Rivedo il film del campionato ma anche le stagioni passate, una soddisfazione dietro l'altra. Con l'Avellino scriveremo una nuova pagina indimenticabile, vada come vada».

«Ma domani serve solo la vittoria. Che darebbe per averla? «Tutta Italia ci guarda, vorrei che il Gualdo giocasse come sa e come ha fatto quasi sempre quest'anno. Per Gualdo Tadino sarebbe un evento storico, affiancheremo il Perugia e l'Umbria avrebbe un'altra protagonista in serie B. Guardo alla vittoria con animo tranquillo per quanto di splendido abbiamo comunque fatto e al contempo ho lo spirito battagliero che mi auguro possa servire per farcela. Sarebbe un peccato andare a Pescara e non vedere il mare...».

NOTIZIARIO — Il Gualdo è da ieri sera in ritiro a Gubbio e dopo la rifinitura di stamattina partirà nel pomeriggio per Pescara. Novellino ha l'organico al completo. I tifosi intanto stanno ultimando i preparativi. Il presidente non ha dubbi: «Ci saranno più di duemila gualdesi».

Massimo Boccucci

Siracusa denuncia Una lettera al presidente Abete

ROMA — Salvo Montagno, azionista del Siracusa, ha scritto una lettera al presidente della Lega Abete per quello che sarebbe accaduto domenica ad Avellino.

«Caro presidente, domenica ero presente in un Parteno infuocato di calcio e di calore. Sulle gradinate, sotto l'aria smossa a fatica dai bandieroni, frullavano ballate ultra, i flori beceri impuniti ed uno straordinario sfiorilegio d'arbitro di violenza. Presumo che la mobilitazione generale della tifoseria campana fosse stata interpretata come una vera e propria chiamata alle armi: caccavella e sermanico, putipù a scatto, trichee e ballacche a canna corta e quant'altro ancora s'erano materializzati a più riprese sotto gli occhi sbottiti della comitiva siracusana fin dal suo primo apparire in città. Se penso che ci si sentiva tranquilli solo perché era stata chiesta la presenza del commissario di campo... I narienes ci volevano!...

Si, sono profondamente indignato... Ormai il risultato è quello che è, e nessuno fra noi crede minimamente che possa essere rimesso in discussione... Può darsi che questa esternazione altro non sia che il grido di chi sta per affogare e si aggrappa a qualsiasi cosa. Può darsi. Ma mi viene da pensare che così come occorrono requisiti finanziari necessari e sufficienti per avere la patente di società sana ed affidabile, non sarebbe male verificare anche robetta come la morale, l'etica, il senso prossimo e, soprattutto, quello della vita».

Il week end promozione parte domani con Avellino-Gualdo (diretta tv su Tele+2 alle ore 17)